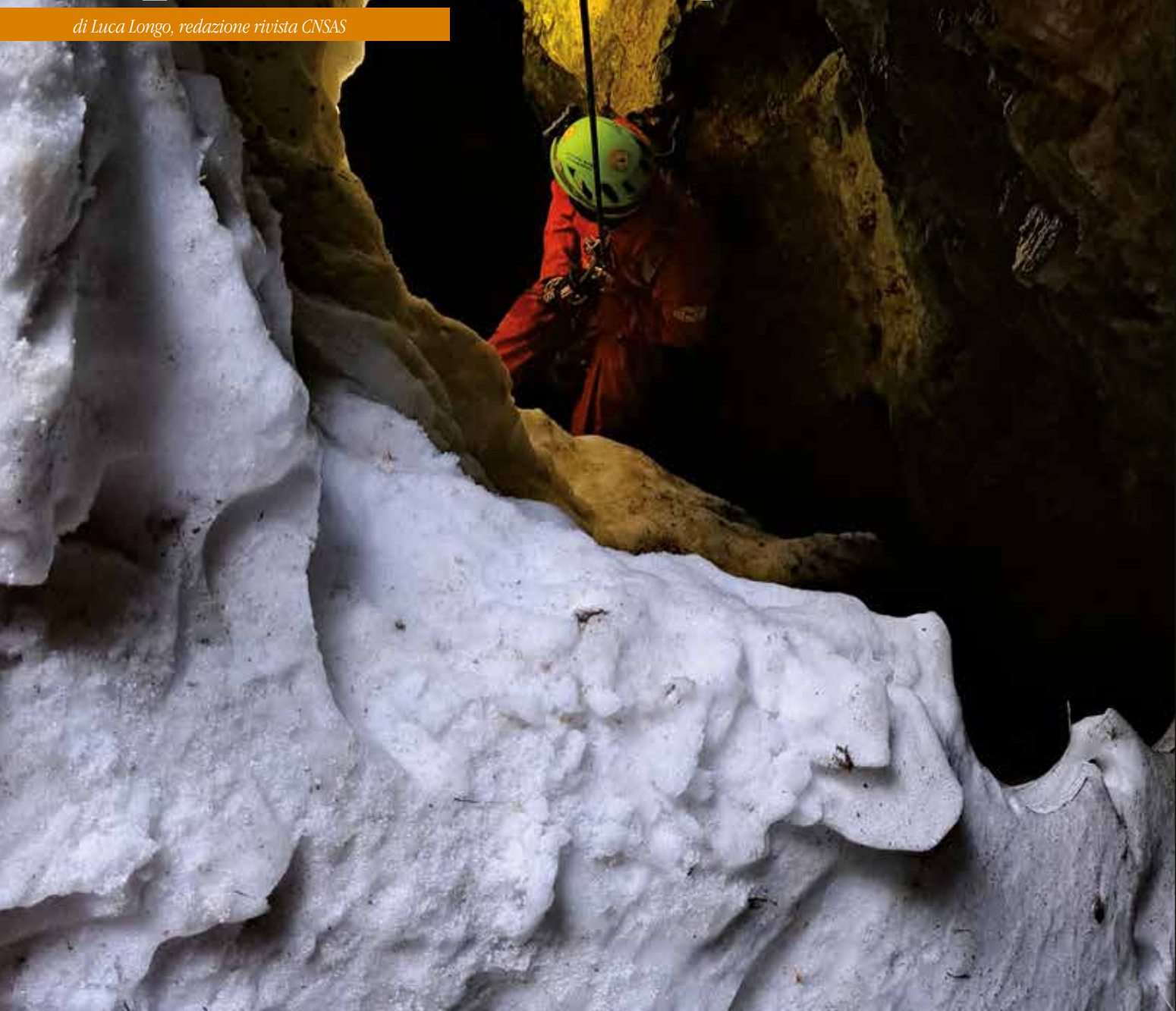


Neanche la neve ferma il soccorso speleologico

di Luca Longo, redazione rivista CNSAS





Nel mese di aprile, la Prima Delegazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha condotto un'esercitazione di soccorso speleologico in ambiente invernale presso la Voragine della Ciuaiera, nel territorio di Ormea (CN). L'attività, sviluppata su due giornate, aveva l'obiettivo di verificare procedure e capacità operative in uno scenario complesso, caratterizzato da condizioni ambientali severe e dall'assenza di supporto aereo.

La cavità scelta per l'esercitazione si apre a 2.099 metri di quota e, per buona parte dell'anno, presenta un accesso condizionato da importanti accumuli nevosi. Questo elemento ha consentito di simulare un intervento realistico, in cui la fase di avvicinamento rappresenta già di per sé una componente critica. I soccorritori hanno infatti affrontato un percorso di circa dodici chilometri su neve, con un dislivello positivo di ottocento metri e tratti con accumuli superiori ai due metri, trasportando integralmente a spalla il materiale necessario.

Lo scenario operativo prevedeva il recupero di uno speleologo infortunato a circa cento metri di profondità, a seguito di una caduta con sospetta frattura agli arti inferiori. Una squadra di quindici tecnici, equipaggiati con dotazioni invernali complete tra cui sci, ciaspole, pala, ARTVA e sonda, ha gestito l'intervento in tutte le sue fasi: dall'avvicinamento, alla progressione in grotta, fino al recupero del ferito.

“La necessità di affrontare un lungo avvicinamento su neve ha imposto una selezione accurata dell’equipaggiamento, utilizzato in configurazione essenziale.”

All’interno della cavità, le operazioni si sono svolte lungo uno sviluppo che includeva diversi ostacoli naturali, tra cui pozzi di venti e quaranta metri e tratti meandriformi che hanno richiesto manovre tecniche articolate. Il recupero della barella è stato effettuato in modo continuativo, con una progressione costante che ha portato alla conclusione delle operazioni in circa dieci ore.

Un aspetto rilevante dell’esercitazione ha riguardato la gestione dei materiali. La necessità di affrontare un lungo avvicinamento su neve ha imposto una selezione accurata dell’equipaggiamento, utilizzato in confi-

gurazione essenziale. Questo ha richiesto un’attenta pianificazione logistica, oltre a una buona integrazione tra le squadre impegnate nelle diverse fasi dell’intervento.

L’attività ha evidenziato come, negli scenari ipogei in condizioni invernali, le principali criticità non siano legate esclusivamente alle difficoltà tecniche interne alla grotta, ma anche all’accesso e alla movimentazione in ambiente esterno. In questo contesto, la preparazione specifica, sia sul piano tecnico sia su quello organizzativo, rappresenta un elemento determinante per garantire l’efficacia delle operazioni.



